

Gianpaolo Pansa in un bellissimo e amaro articolo dal titolo: “ I vermi tangentari si mangiano la res publica” (Il Riformista 21 febbraio 2010), nel quale, giustamente, paragona il tangentismo imperante al terrorismo, ha scritto:

*“Però esiste una cosa che vedo con chiarezza: la presenza dei vermi che divorano quanto gli serve per ingrassare. Sono ben di più che negli anni di Tangentopoli. Non si annidano nei partiti, ma dentro la società italiana. Per questo sono più forti, più numerosi, più famelici. Anche perché i partiti sono scomparsi. E' un partito il Popolo della libertà, subito travolto da correnti e clan personali, guidato da un premier, Silvio Berlusconi, ormai debole e incapace di decidere qualsiasi cosa? E' un partito quello Democratico, dove non comanda nessuno e che si allea con chi punta a svuotarlo?”*

*Ecco perché il tangentismo è diventato uguale al terrorismo. Non cancella soltanto la supremazia della legge e il senso dello stato, cardini di qualunque democrazia. Come ha ben spiegato Marco Vitale sul Corriere della Sera, spegne, umilia e distrugge ogni spinta a fare bene. E incita a fare male. Manda avanti i peggiori. Induce a pensare che con il denaro si possa conquistare qualunque cosa. E che sia possibile comprare la politica. Per mutarla in una escort a pagamento e impedirle di fare il suo dovere”.*